

“Le piccole cose fanno la felicità”

Marc Augé inaugura la kermesse

Questa sera al Teatro Dal Verme Daria Bignardi e Marc Augé inaugurano Bookcity: quattro giorni di lettura diffusa in tutti i quartieri, incontri con gli autori, dibattiti per circa 1000 appuntamenti dei più vari. E quest'anno il programma si arricchisce di nuovi progetti come Milano EXP in cui alcuni autori condivideranno con i loro lettori l'esperienza di scoprire (o riscoprire) alcuni luoghi simbolici raccontando pubblicamente i loro pensieri e le loro emozioni. La manifestazione coinvolge università, scuole, biblioteche e persino gli ospedali e le carceri.

di ANNA MANGIAROTTI

—MILANO—

SE LA CATEGORIA dell'infelicità è d'immediata comprensione, non lo è altrettanto quella della felicità. Molto atteso dunque questa sera, ore 20.30, per l'inaugurazione di BookCity al Teatro Dal Verme di Milano, Marc Augé intervistato da Daria Bignardi. L'etnologo di matrice illuminista e di chiara fama, ha già spiegato cos'è un non-lieu: nonluogo. Ora s'impegna, alla presenza del ministro Franceschini, a dissertare sulla «felicità nonostante tutto».

Che non è la felicità, giusto, professeur Augé?

«La parola francese evoca semmai il modello della contemplazione divina dei beati promossi alla vita eterna. Ritorniamo sulla Terra».

Nel World Happiness Report dell'Onu, la Danimarca è al primo posto, la Francia trentaduesima, l'Italia cinquantesima. Secondo quali criteri?

«L'Europa settentrionale può andar fiera del senso del bene comune, confermato dalla politica sociale che vi si pratica. Ma, anche senza scomodare i film di Ingmar Bergman con immagini di strug-

gente solitudine, non sembra che nella classifica abbia contato la felicità dei singoli individui. Così come le solidarietà familiari non hanno pesato nella valutazione dei Paesi dell'Europa meridionale. In sostanza, nessuno sa bene di cosa si sta parlando. Io preferisco parlare al plurale».

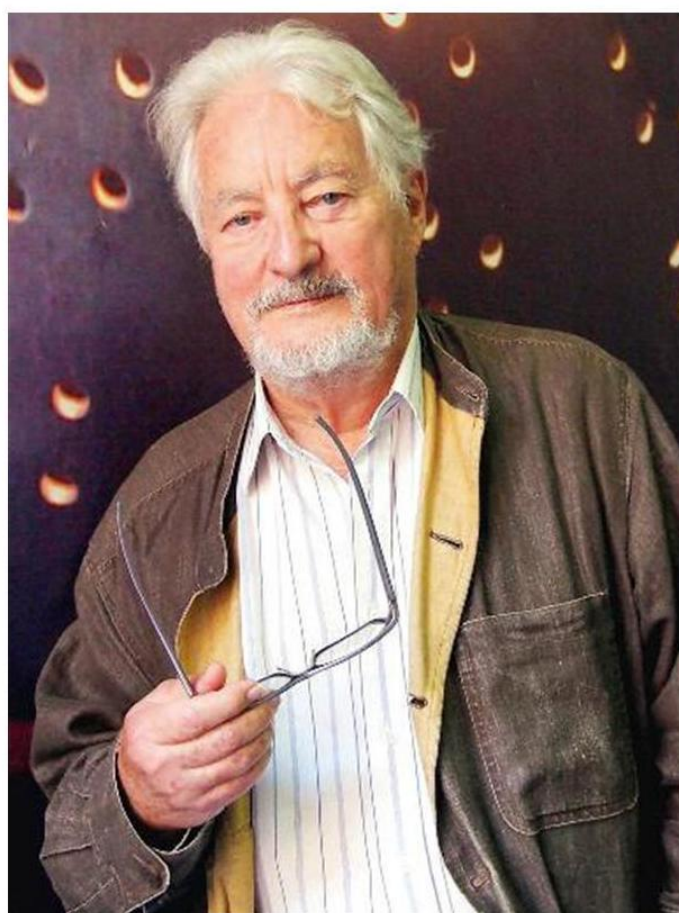
“Momenti di felicità”, dunque, il suo vademecum (Raffaello Cortina Editore). Per esempio, fermarsi a comprare un giornale e fare quattro chiacchiere con l'edicolante sullo stato del mondo...

«Ho preso un esempio forse un po' banale, senza pensarci troppo, per rivalutare la felicità e la libertà di muoversi: lo capiamo meglio se a impedircelo è una degenerazione coatta».

La Recherche de Proust, d'un fiato, l'ha letta perché costretto in camera da una malattia. Altrimenti?

«Ha risvegliato in me emozioni ed entusiasmo. Le Comte de Montecristo, e Alexandre Dumas in generale».

Partire per l'Italia è tra i suoi sogni ricorrenti di felicità. L'attrazione è più forte per l'arte o per la cucina?



«Perché dover scegliere? Sono inseparabili. Ho dichiarato il mio amore per la pasta, prodotto di un'educazione. Ma la gastronomia è altrettanto inseparabile dall'amicizia».

Il sindaco di Milano le consegnerà il sigillo della città. Come le appare?

«Milano non dà molta confidenza. Inoltre è invasa da ricchi turisti d'ogni provenienza. Devo ringraziare i miei amici per avermi fatto scoprire le sue bellezze segrete. I cortili interni dei palazzi. I mercati. I Navigli».

Gli incontri, momenti mirabili. Nella sua esperienza?

«Nel libro mi dilungo su don Giovanni. Oggi, gli incontri che mi procurano piacere sono con i giovani che dicono di essere interessati al mio pensiero: non dobbiamo credere alle barriere tra le età. I miei nipoti non mi fanno sentire vecchio quando mi spiegano il funzionamento di un apparecchio elettronico: mi tengono informato, così come io cerco di informare loro. Rimaniamo contemporanei».

La felicità del pensionamento sarebbe avere più tempo a disposizione. Quando?

«L'ideale sarebbe poter scegliere liberamente l'âge de la retraite».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



DA NON PERDERE



**Donato Carrisi sarà
domenica alle 19
al Museo della scienza**



**Simonetta Agnello
Hornby è domani alle 14
al Mudec di via Tortona**



**Domani dalle 15 all'Elfo
Puccini anteprima aperta
del film tv «Maigret»**